

Cartiere, Natale in “cassa”

Garda e Fedrigoni, stop al lavoro per mille fino al 9 gennaio

NICOLA GUARNIERI

Sono poco meno di mille i lavoratori che passeranno le vacanze di Natale a casa perché le fabbriche hanno chiuso: per loro scatta la cassa integrazione. Sono gli addetti delle cartiere, che dopo aver venduto oltre ogni previsione - con fatturati cresciuti del 30% nella prima parte dell'anno - si trovano adesso a fare i conti con poche commesse. Perché i clienti, spaventati dall'instabilità dei prezzi, hanno fatto scorta in primavera e in estate riempiendo i propri magazzini.

A PAGINA **26**



IL PRESEPE CON I GIORNALI

È dedicato al tema «Dio si fa uomo nelle storie di ogni giorno» il presepe allestito all'esterno della chiesa del Santissimo, in Corso 3 Novembre. Un presepe speciale, fatto con i giornali.

A PAGINA **13**

OCCUPAZIONE

Il mercato, dopo il record di fatturato dei primi due trimestri, è fermo perché le aziende hanno fatto scorta di carta temendo le bollette pazze del gas e gli effetti della guerra

Lorenzo Pomini della Cisl e Alan Tancredi della Uil: «C'è un massiccio ricorso allo smaltimento di ferie e permessi arretrati per salvare la busta paga di tutti i dipendenti»

Natale a casa con stipendi al minimo

Cassa integrazione fino al 9 gennaio per i mille lavoratori delle cartiere

NICOLA GUARNIERI

ALTO GARDA - Sono poco meno di un migliaio i lavoratori che passeranno le vacanze di Natale a casa perché le fabbriche hanno chiuso. Sono gli addetti delle cartiere, stabilimenti che dopo aver venduto oltre ogni previsione - con fatturati cresciuti ben oltre il 30% nella prima parte dell'anno - si trovano adesso a fare i conti con zero commesse. Perché i clienti, spaventati dall'instabilità dei prezzi del gas e della guerra, hanno fatto scorta in primavera-estate riempiendo i propri magazzini.

Non stiamo parlando di licenziamenti, attenzione, ma di cassa integrazione che, a conti fatti, significa salari decurtati di un bel po' che arrivano all'incirca a mille euro. Poco, visti i prezzi che continuano a crescere e le bollette in arrivo per scaldarsi e che proprio per questo fanno paura. Fino al 9 gennaio, però, in reparto non si torna e chi può cerca di smaltire ferie e permessi arretrati per mantenere la busta paga a livelli normali.

«Il problema c'è e riguarda tutto il settore», spiega Lorenzo Pomini della Cisl - I grandi clienti si sono spaventati dal continuo aumento del costo del gas e dal conflitto in Ucraina e hanno messo fieno in cascina. Tanto che fino a settembre le richieste sono state moltissime e si è dovuti ricorrere a tan-



I sindacalisti Lorenzo Pomini della Cisl e Alan Tancredi della Uil intervengono sulla cassa integrazione alle Cartiere

te ore di straordinario per soddisfare le commesse. Poi c'è stato il brusco stop».

Già al passaggio di stagione si sono avute le prime avvisaglie con cassa integrazione a singhiozzo. L'unico a non interrompere la produzione era stato il gruppo Fedrigoni ma, a fronte di nessun nuovo contratto, è stato costretto a fermarsi. Come detto fino al 9 gennaio.

«Ripeto, riguarda tutto il comparto non solo da noi. Certo, c'è chi lavoricchia ma ormai tutti hanno raschiato il fondo del barile e

stanno aspettando l'inizio di gennaio per vedere se riprendono altri ordini. Anche perché i magazzini riempiti nel frattempo dovrebbero svuotarsi».

Dalle stelle alla stalle, insomma, con vendite record per tre quarti dell'anno e poi il ricorso alla cassa integrazione perché non c'è più nulla da produrre. Quindi tutti a casa, operai e amministrativi. «Ovviamente si è cercato di puntare prima di tutto sugli arretrati in modo da non trovarsi con pochi soldi in busta».

Alcuni, come Cartiere del Garda,

hanno comunque deciso di accogliere l'aumento dei buoni pasto e di concedere un ulteriore buono carburante di 200 euro ai dipendenti. In attesa, appunto, della ripresa. «Resta una situazione strana visto che nel 2021 a Natale si è lavorato perché c'erano tante richieste. Intanto, chiaramente, i commerciali cercano altri mercati anche lo scenario si è complicato con la guerra più che per il prezzo del gas che si stabilizza».

Gli accordi sono stati firmati con le Rsu delle fabbriche e con i sin-

dacati ed ora non resta che aspettare tempi migliori. «Bisognerà capire cosa succederà: - conferma Alan Tancredi della Uil - il ricorso alla cassa è formalizzato ma si utilizzano prima le ferie e i permessi arretrati per tenere la busta paga piena. C'erano anche tesoretti con ferie messe da parte da qualche lavoratore ma se ci saranno problemi a inizio dell'anno prossimo si dovrà ricorrere solo alla cassa integrazione, con mille euro al mese e non di più. Ovviamente speriamo tutti che il mercato esaurisca questa fase e si torni a

produrre carta. Purtroppo è stato un anno schizofrenico: forti richieste di straordinari per stare dietro alla clientela fino ad agosto e poi, da settembre, più niente».

Alla base di questa «schizofrenia» commerciale, assicurano i sindacati, c'è soprattutto il dato psicologico, con l'aumento del costo delle materie prime e del gas. E quello del gas adesso è un problema di tutti, non solo delle aziende ma anche delle famiglie. Per questo serve una strategia europea per tenere i prezzi bassi».

ARCO L'appalto da oltre 3 milioni di euro se l'è aggiudicato la «Costruzioni Calzà srl»

Nuovo asilo, cantiere a febbraio

ROBERTO VIVALDELLI

ARCO - Importanti novità sul fronte del nuovo asilo comunale. I lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Donatori di Sangue, dal quale verrà ricavato il nuovo asilo nido, sono stati affidati a seguito del bando pubblico all'impresa «Costruzioni Calzà srl» di Arco per un totale a base d'asta di 2.080.525 euro. L'importo complessivo dell'opera è di 3,2 milioni di euro di cui 1.119.474 di somme a disposizione dell'amministrazione comunale. L'intervento, come spiega il vicesindaco Roberto Zampiccoli, prenderà il via a inizio febbraio per terminare entro la fine del 2024.

«Nelle prossime settimane faremo un po' di pulizia di quello che c'è all'interno dell'immobile, cercando di recuperare quello che possiamo. C'è del materiale che non è mai stato usato e che quindi probabilmente potremmo riutilizzare», osserva il vicesindaco che commenta l'esito della gara pubblica e l'assegnazione dei lavori: «Siamo contenti che siano stati affidati a una ditta di Arco, ora procederemo con la gara di direzione dei lavori. Questa è un'opera



Il rendering del nuovo asilo comunale di Arco. I lavori inizieranno a febbraio

sulla quale, anche come ufficio tecnico e segreteria generale, puntiamo moltissimo per cercare di cambiare quella percezione negativa di operatività dell'ufficio tecnico stesso, siamo fiduciosi sul fatto che il cantiere parta e che vada tutto bene, nei tempi corretti».

La ditta, spiega il vicesindaco,

«ha circa 360 giorni consecutivi di lavorazione per completare l'intervento, l'obiettivo è quello di aprire il nuovo asilo nido nel 2024». Per la gestione, si pensa all'affidamento alla «Cooperativa La Coccinella» che gestisce già il nido di Bolognana: «Valuteremo il da farsi, anche a seconda del trend delle richieste dei

prossimi anni, che pare non sia positivo, e valuteremo cosa fare con Bolognana».

Il 13 luglio 2021 la giunta comunale approvava il progetto definitivo in linea tecnica del nuovo asilo nido. Come riporta la delibera di giunta, l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva era stata affidata, all'Atp composta dall'architetto Daniela Salvetti, dalla società «New Engineering srl» e dall'architetto Giorgia Soini, previo esperimento di un confronto concorrenziale con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il progetto di ristrutturazione del vecchio asilo prevede principalmente la riorganizzazione dell'assetto distributivo interno per adeguare alle esigenze attuali la sua fruibilità, mantenendo saldi e inalterati i principi regolatori che hanno ispirato quello originario e la rimodellazione dei prospetti nella parte più a Nord, attraverso la demolizione di alcuni volumi per liberare l'ingresso, la creazione di un nuovo patio di accesso con riproposizione di una fontana e l'aggiunta di nuove aperture e di nuove entrate» si legge nella relazione. Ora si attende l'inizio dei lavori.

Pallaoro pronto a sostenere l'idea del sindaco

Parcheggio sotto il Casinò La Lega d'accordo con Betta

ARCO - C'è il «sì» da parte del consigliere di minoranza della Lega Oscar Pallaoro all'ipotesi di realizzare un parcheggio interrato nell'area davanti al Casinò municipale recentemente rilanciata dal sindaco Alessandro Betta. «L'idea a me piace, io sono favorevole. Certo è che bisogna fare un progetto sensato, che sia utile per residenti, turisti, gli alberghi che ci sono vicini. Deve essere abbastanza grande da togliere posti auto in superficie e sviluppare così la città».

Il progetto, spiega Pallaoro, «è sicuramente positivo, una delle poche cose che quest'amministrazione comunale ha in mente di fare, forse, perché vive ormai di annunci e di poca concretezza. Se non si mettono a bilancio le risorse poi non andiamo molto lontano». - commenta il consigliere comunale della Lega - Ben venga dunque al progetto annunciato dal sindaco purché si tratti di una cosa concreta e non della solita boutade e fra dieci o quindici anni siamo ancora qui a parlarne. Se c'è davvero la volontà di mettere in campo un progetto serio, con un parcheggio ampio con un buon numero di posti adeguato per la zona e non un solo piano interrato che non serva a nulla, per magari liberare Foro Boario in futuro, allora ha un senso. Occorre poi liberare anche la zona dietro al Casinò e davanti alla Cassa rurale».

Il consigliere leghista commenta inoltre il recente dibattito sull'urbanistica che ha visto contrapposti, sui due fronti, il sindaco Alessandro Betta e la «Civica Olivaia» rappresentata in consiglio comunale da Arianna Fiorio e Chiara Parisi: «Cattolici dice che per fare un Prg ci vogliono anni ma il problema è che per farlo occorre avere una visione del Comune e del territorio: qui si va avanti a deroghe perché non si ha una visione più ampia».

R.V.



Diamanti & Carati
GIOIELLERIE • BANCO METALLI

ACQUISTO ORO

OROLOGI PRESTIGIOSI
ARGENTO-DIAMANTI

BOLZANO1 Via Palermo 22
BOLZANO2 P.zza Verdi 42
BOLZANO3 Via Druso 53
BRESSANONE Via V.Veneto 27B
BRUNICO Via S.Lorenzo 13
TRENTO Via Brennero 61

INVESTIMENTI IN ORO
IN ESENZIONE IVA

BANCA D'ITALIA

Numero Verde
800 910 105

OUTLET GIOIELLI

Scontati fino al 60%

Grande Novità
Da Oggi si può
pagare a Rate! Basta un
bancomat

WWW.DIAMANTIECARATI.COM